



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2016/08.09/000138-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "PRADLEVES", SUL TORRENTE GRANA, NEI COMUNI DI CASTELMAGNO E PRADLEVES (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: CAURI S.R.L., VIA GIOVANNI AGNELLI N. 5, 12081 - BEINETTE.

ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 23.12.2016 con prot. n. 97354, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte del Sig. Alberto Bianco, in qualità di Amministratore Unico della CAURI S.r.l., con sede legale in Beinette, Via Giovanni Agnelli n. 5.
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio online l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 28 dicembre 2016 al 10 febbraio 2017;
- Il progetto consiste in un nuovo impianto idroelettrico, denominato "PRADLEVES", sul Torrente Grana, nei Comuni di Castelmagno e Pradleves e prevede la realizzazione di un'opera di captazione ad acqua fluente, senza bacino di regolazione, a quota 890,60 m s.l.m.; una condotta forzata interrata di circa 1.440 m di lunghezza; un fabbricato di centrale interrato, a quota 853,50 m s.l.m., contenente le turbine ed i relativi impianti elettromeccanici; un breve canale di scarico delle acque turbinate, posto in sinistra orografica del Torrente Grana; una cabina ENEL di connessione.

Il salto idraulico lordo che verrebbe sfruttato a scopo idroelettrico è pari a 43,00 metri circa.

La portata idrica media di cui si chiede la concessione di derivazione d'acqua è di 0,54 m³/s, a fronte di una portata massima pari a 1,50 m³/s disponibile per circa 60 giorni all'anno, e ad una minima, necessaria per il corretto funzionamento della turbina, pari a 0,14 m³/s, che implica il fermo dell'impianto per 93 giorni all'anno.

La producibilità media annua stimata è di circa 1.603.534 kilowattora, la potenza massima nominale risulta pari a 653 kW.

Tutte le opere risultano interrato, il fabbricato di centrale in particolare risulta completamente al di sotto del piano di campagna, verrà realizzato parzialmente fuori terra solamente l'accesso pedonale al locale tecnico. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova opera trasversale in alveo che tuttavia avrà altezza limitata e, trattandosi di una presa a trappola non impedirà il trasporto solido verso valle.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

Tipo di impianto	Ad acqua fluente
Comuni interessati	Castelmagno Pradleves
Portata media annua naturale	1.300 l/s
Deflusso Minimo Vitale (DMV) rilasciato	400 l/s +20% mod
Portata max derivata (60 gg/anno)	1.500 l/s
Portata minima derivata	140 l/s
Portata media derivata (Portata di concessione)	540 l/s
Portata media annua non turbinata	750 l/s
Lunghezza condotta forzata	1440 m
Diametro condotta adduzione	1,00 m
Salto nominale di concessione	44,40 m
Salto effettivo lordo	43,0 m
Quota presa	890,60 m s.l.m.
Quota del fabbricato di centrale	853,50 m.s.l.m.
Scala risalita ittiofauna	prevista
Potenza media nominale (di concessione) dell'impianto	235 Kw
Potenza massima nominale dell'impianto	653 Kw
Potenza massima effettiva dell'impianto	492 Kw
Potenza media effettiva dell'impianto	189 Kw
Produzione energetica annua	1.603.534 Kwh/anno
Turbina	Ossberger

- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 98121 del 28.12.2016, l'apporto istruttorio di competenza;
- Nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute:
 - la nota prot. n. 10707 del 09.02.2017 del **Comune di Castelmagno** e la nota prot. n. 9991 del 07.02.2017 del **Comune di Pradleves**, che, ai fini della compatibilità urbanistica, esprimono parere favorevole previo il rispetto della fascia di inedificabilità dei 15 metri dal Torrente Grana.
 - Le note della **Regione Piemonte Settore Tecnico regionale di Cuneo** che si è espressa:
 - ai sensi del R.D. 523/1904 in data 17.01.2017 con prot. n. 3190, evidenziando, in alcuni tratti, il mancato rispetto, da parte della condotta forzata, della distanza di m 10,00 dal ciglio di sponda del torrente Grana. Richiede pertanto che la condotta forzata venga progettata, per tutto il suo percorso, nel rispetto di tale distanza dal corso d'acqua. In mancanza di tale modifica non risulterà possibile nelle fasi successive, rilasciare il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto idroelettrico;
 - ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i. in data 09.02.2017 con prot. n. 10528, valutando che il progetto in esame debba essere assoggettato a giudizio di compatibilità ambientale considerato che i limiti dimensionali di superfici trasformate e le volumetrie di movimento terra sono ampiamente superiori a quelle di subdelega comunale e che il contesto in esame, cioè di montagna, presenta caratteristiche e criticità elevate dal punto di vista idrogeologico e geomorfologico, legate sia all'energia di rilievo, che ad esondazioni e dissesti morfologici di

carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua interferiti, nonché vi è la presenza di superfici boscate.

- la nota prot. n.12674 del 15.02.2017 del **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo** con cui ritiene che il progetto presentato non debba essere sottoposto alla fase di valutazione impatto ambientale in quanto:

-dal punto di vista della tutela paesaggistica, non comporta alterazioni significative alle componenti paesaggistiche del sito oggetto di tutela;

-dal punto di vista della tutela archeologica, non apporta modifiche al paesaggio antico.

Poiché le aree in oggetto sono poco note dal punto di vista archeologico non si esclude tuttavia la sussistenza di reperti o depositi archeologici conservati. Richiede pertanto *“di specificare se l'importo dei lavori a progetto al netto di I.V.A. sia superiore alla soglia comunitaria stabilita dal regolamento U.E. n. 1336/2013.....e se essa goda di finanziamenti pubblici superiori al 50%, anticipando che in tal caso potrà essere richiesta l'esecuzione di un programma di accertamenti archeologici preliminari ex art. 25 del D.Lgs 50/2016, rientrando l'opera in oggetto fra quelle indicate dalla Legge 10/1991, art.1, commi 3 e 4.”*

- Risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto:

- nota prot. n. 10253 dell'08.02.2017 da parte di **Pro Natura - Legambiente** nella quale esprime parere contrario alla realizzazione del progetto in esame per le motivazioni di seguito riassunte:

- il progetto attuale, presentato dalla Cauri S.r.l. riguarda 1/3 del tratto sotteso previsto dal progetto n. 5900, più a valle, che era stato diniegato con pesanti motivazioni. Il tracciato della nuova condotta, tranne nei luoghi di presa e rilascio, è sostanzialmente una fotocopia di quello a suo tempo non autorizzato.

- sono previsti almeno tre attraversamenti subalveo e l'opera in progetto andrà ad interferire con opere stradali (anche quella antica, forse di origine romana, Casteimagno/Pradleves), ponti ad arco storici, infrastrutture, linee di servizi vari di carattere pubblico.

- la riduzione della portata naturale del torrente altererà il regime idrologico stagionale determinando periodi di magra molto prolungati ed interferendo significativamente sull'habitat acquatico in genere ma in particolare sulla popolazione ittica (trota fario, marmorata e scazzone) visto anche che gli apporti degli affluenti laterali sono limitati (solo quello del rio Bolis pare significativo ma si limita ad alimentare la parte finale del futuro tratto sotteso.

- il Torrente Grana, in base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo è classificato acque libere di particolare pregio che nel futuro tratto sotteso un DMV di 400 l/s sarà poco percepibile.

- il ponte sulla strada provinciale presenta una sezione idraulica molto stretta, più alta che larga e quindi facilmente intasabile da legname e detriti che di fatto, facendo diga, faciliterebbero esondazioni proprio verso il punto di presa progettato.

- la nuova traversa risulta di 160 cm fuori dall'attuale fondale dell'alveo, ed il proponente non valuta le possibili interferenze con le scogliere recentemente costruite sulla sinistra idrografica immediatamente a valle del ponte e non tiene in considerazione la forza distruttiva delle piene del torrente Grana.

- Nota prot. n. 10379 dell'08.02.2017 dell'**Associazione Pesca Ambiente** nella quale il Presidente Sig. Walter Paoletti esprime parere contrario alla realizzazione del progetto in esame, condividendo i contenuti delle note già pervenute agli atti di Legambiente e Pro Natura Cuneo.

- Nota prot. n. 11649 del 13.02.2017 del **Gruppo di Lavoro Progetto UNA CASA PER NARBONA Castelmagno** che esprime parere contrario alla realizzazione del progetto in esame, richiamando i contenuti delle note, già pervenute agli atti, di Legambiente e Pro Natura Cuneo.

Pone, in particolare, l'attenzione sul progetto n. 5900 per il quale era stato rilasciato un giudizio ambientale negativo per varie motivazioni tra le quali:

-il posizionamento della condotta che non era considerato possibile né al di sotto del sedime della strada provinciale nè al di fuori per ragioni di grave dissesto idrogeologico;

-la produzione energetica, che era stata considerata non significativa, anzi bassa, e corrispondeva a 6.714VIWh, era nettamente più alta di quella proposta nel progetto in esame che è di soli 1.603 MWh.

-nel corso degli anni (1994 - 2004 in particolare nel maggio/giugno 2008) molti eventi alluvionali hanno interessato la zona interessata dal progetto, in particolare la zona della presa è stata oggetto di esondazione con gravi danni alla strada provinciale.

- Nota prot. n. 11201 del 10.02.2017 di **S.P.S. Valle Grana** nella quale il Sig. Luigi Cerutti rappresenta la società di pescatori che, pur consapevoli della necessità di produrre energia pulita, sono contrari ad ogni forma di alterazione dei corsi d'acqua. Chiedono che almeno le opere vengano realizzate a minor danno, garantendo un regolare deflusso ai torrenti e la sopravvivenza della fauna ittica.

Pongono l'attenzione sui danni che la realizzazione dell'opera in oggetto causerebbe all'alveo, sul rilascio del DMV ipotizzato dalla società che ritengono insufficiente. Ritengono che l'acqua potrebbe essere captata nei periodi di piena, ma assolutamente non toccata nei periodi di magra. Osservano che gli investimenti altamente remunerativi per i gestori dell'opera proposta, non producono in loco alcun posto di lavoro.

- In data 07 marzo 2017, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e degli apporti istruttori degli uffici provinciali Acque e Viabilità, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.
- Esaminate e valutate le succitate osservazioni pervenute agli atti, questa autorità competente ritiene che si darà debito riscontro a quanto sollevato nel corso del successivo iter di Valutazione di Impatto Ambientale.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ricev.to n. 10707 del 09.02.2017 del Comune di Castelmagno, n. 9991 del 07.02.2017 del Comune di Pradleves, n. 3190 del 17.01.2017 e n. 10528 del 09.02.2017 della Regione Piemonte Settore Tecnico regionale di Cuneo, n.12674 del 15.02.2017 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, in premessa richiamate.

Viste le osservazioni pubbliche di cui alle note prot. n. 10253 dell'08.02.2017 da parte di Pro Natura - Legambiente, n. 10379 dell'08.02.2017 dell'Associazione Pesca Ambiente, n. 11649 del 13.02.2017 del Gruppo di Lavoro Progetto UNA CASA PER NARBONA Castelmagno e n. 11201 del 10.02.2017 di S.P.S. Valle Grana, in premessa richiamate.

Valutate e ritenute accoglibili le succitate osservazioni, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 07 marzo 2017, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ASSOGGETTARE alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 23.12.2016 con

prot. n. 97354 da parte del Sig. Alberto Bianco, in qualità di Amministratore Unico della CAURI S.r.l., con sede legale in Beinette, Via Giovanni Agnelli n. 5, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, sulla base dei contenuti della documentazione presentata, è emerso che l'intervento si colloca in un contesto montano con criticità elevate dal punto di vista idrogeologico e geomorfologico, legate alle esondazioni, ai dissesti morfologici di carattere torrentizio nonché alla presenza di superfici boscate.

Dal punto di vista della sottrazione di risorsa idrica si ritiene che la riduzione della portata naturale dovuta al prelievo in progetto potrebbe alterare il normale regime idrologico stagionale di questo tratto del Torrente Grana, connotato nel suo tratto montano da un elevato sfruttamento idrico già ante operam, determinando periodi di magra e causando, anche a causa degli attraversamenti in subalveo previsti, potenziali interferenze sulle popolazioni ittiche presenti e sugli habitat acquatici tipici di un corso d'acqua a carattere torrentizio, quale quello in esame.

Nel corso degli anni (1994 - 2004 in particolare nel maggio/giugno 2008) molti eventi alluvionali hanno inoltre interessato la zona interessata dal progetto, in particolare l'area di presa è stata oggetto di esondazione con gravi danni alla strada provinciale.

Con riguardo alla qualità ambientale dei corsi idrici, si evidenzia infine che l'intervento non dovrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano regionale di Tutela delle Acque per il Torrente Grana.

Sulla base dei dati di qualità del sessennio 2009-2014 il Corpo Idrico in esame (codice 04SS2N246PI; lunghezza 28,9 km), formato dall'accorpamento del Torrente Grana-Mellea e dal Rio San Pietro, monitorato nella stazione di Caraglio presenta stato chimico ed ecologico BUONO con medio livello di confidenza con le seguenti singole componenti monitorate:

- LIM eco = ELEVATO
- STAR Icmi (indice macrobenthos) = ELEVATO
- SQA per ecologico = ELEVATO

Per il principio di precauzione, sulla base di quanto indicato nel PDGPO e delle indicazioni fornite da Autorità di Bacino ai fini dell'applicazione della cosiddetta Direttiva Derivazioni lo stato di qualità ambientale del corpo idrico è da intendersi come "ELEVATO IN ATTESA DI CONFERMA", in attesa della sua conferma definitiva attraverso il dato IDRAIM.

Sulla base di tutto quanto sopra osservato, si ritiene che la realizzazione ed esercizio del progetto in esame, data la localizzazione proposta, potrà determinare effetti negativi diretti ed indiretti, anche significativi, sulle componenti ambientali coinvolte a breve, medio e lungo termine e che pertanto, al fine di valutare la compatibilità ambientale degli interventi proposti, siano necessari ulteriori approfondimenti, compatibili con una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

SEGNALA

2. che allo stato attuale l'intervento in progetto:

- non è assentibile relativamente agli aspetti di competenza dell'Ufficio provinciale Viabilità che richiede di valutare un percorso alternativo evitando la percorrenza della Strada Provinciale n. 112, come previsto dall'art. 26 comma 4 del Codice della Strada (D.Lgs. 285 del 30.04.1992).
- non è assentibile relativamente agli aspetti di competenza della Regione Piemonte Settore Tecnico di Cuneo in quanto la condotta forzata in progetto, in alcuni tratti, non rispetta la distanza di m 10,00 dal ciglio di sponda del Torrente Grana-Mellea come stabilito dall'art. 96 del R.D. 523/1904.
- che nell'ambito dell'implementazione della Direttiva EU/60/2000 (Water Framework Directive) e della successiva evoluzione normativa, in Piemonte sono stati ridefiniti 597 Corpi Idrici "significativi" per i quali sono definiti gli obiettivi di qualità al 2015-2021-2027 all'interno del PdGPO. Preso atto che nel caso specifico per il Torrente Grana, lo stato di qualità ambientale da assumersi risulta "elevato" e l'impatto del progetto risulta "moderato", **in applicazione della Direttiva Derivazioni e del "metodo ERA" si ricade in area di ESCLUSIONE, pertanto l'intervento non risulta compatibile con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021), sussistono pertanto forti perplessità circa l'autorizzabilità dell'impianto, così come proposto e localizzato, nel corso delle successive fasi autorizzative.**

STABILISCE

3. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

4. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

INFORMA

5. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto
Ambientale